

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 77 (2005)
Heft: 1

Artikel: L'oblò
Autor: Brunetti, Stefano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-287268>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'oblò



Ten Col SMG
Stefano Brunetti

La lingua italiana sta entrando nei musei (esposizione al Landesmuseum di Zurigo) e uscendo dall'uso quotidiano, anche in seno alle Forze Armate. Quale futuro per l'italiano come lingua nazionale? Quale futuro per noi italofofi?

TEN COL SMG STEFANO BRUNETTI

Che la lingua italiana e in generale le minoranze siano relegate in secondo piano, non è una novità. Il tema è di estrema attualità ed è stato dibattuto recentemente nel nostro Cantone. Nelle Forze Armate a seguito delle riduzioni avvenute nell'ambito della riforma XXI vi sono fenomeni allarmanti che vorrei brevemente descrivere.

L'agosto scorso, essendo stato impegnato come capo classe nel Corso di condotta per ufficiali a Berna, ho potuto constatare alcuni aspetti allarmanti del sistema. I candidati ufficiali della mia classe, costituita unicamente da romandi, hanno già dall'inizio, con mio stupore, sottolineato la loro immensa soddisfazione di poter seguire una formazione nella loro lingua madre. La ragione era semplice, durante la scuola quadri molti di loro non aveva avuto la possibilità di esprimersi e apprendere nella lingua madre ma unicamente in tedesco e che tedesco (Schwitzerdütsch). Apertamente mi dicevano di non aver capito più del 20% di ciò che gli veniva insegnato e erano raggianti di essere passati al 100%. Il loro timore era di dover ritornare dopo quella esperienza alla dura realtà.

Altro esempio significativo è quello della classe ticinese che ho avuto modo di seguire durante un breve esercizio. L'allievo responsabile del gruppo ad un certo punto ordina tra l'altro ai suoi camerati di preparare "1' EFU". Avendo notato qualche incertezza nel gruppo, domando ad un allievo cosa vuol dire "EFU" e come risposta ottengo ?????.

Allora chiedo a chi a dato il compito di spiegarsi ma con enorme stupore ricevo la stessa risposta ?????? "EFU" in effetti non è niente altro che l'abbreviazione tedesca di Entschlussfassungsübung (esercizio presa di decisione). A furia di vivere e operare in un ambiente dove il tedesco è dominante anche le minoranze cadono nell'errore di adottare un linguaggio misto incomprensibile ed improprio a loro stessi. Insomma il classico Karakiri o autogol !!!!!!!

Ma veniamo al dunque. Il dato di fatto è che l'italiano è in estinzione anche a livello Forze Armate. Basti pensare che io stesso come professionista ho grosse difficoltà, data la mancanza di regolamenti e normative nella nostra lingua, ad esprimermi tecnicamente nella mia lingua madre.

Le conseguenze vanno però ben oltre poiché si entra in un circolo vizioso. Pensiamo solo agli enormi ostacoli da superare anche per i giovani svizzeri italiani motivati e ben intenzionati.

Molte reclute e quadri oggi vivono realtà alquanto sconcertanti.

Il rischio che corriamo è quello di trovarci improvvisamente senza quadri di lingua italiana che non garantirebbero nemmeno più un minimo di istruzione nella lingua madre ingigantendo ulteriormente il deficit già esistente. Credo che non si possa assistere a questa situazione senza reagire !!! ■

BASSI RISCOSSA S

IMPIANTI SANITARI RISCALDAMENTI LATTONIERI ISOLAZIONI

LUGANO
Tel. 091 / 973 54 30
Fax 091 / 973 54 34

CHIASSO
Tel. 091 / 683 72 70
Fax 091 / 683 80 58